



# Slow Food® Calabria

**Seminare, raccogliere, condividere.**

**Slow Food nella Calabria che verrà (2014-2018)**

## **Dove siamo**

Slow Food Calabria sta recuperando velocemente il ritardo che aveva accumulato negli anni rispetto alle esperienze e alla strutturazione dell'Associazione nazionale e di altre realtà territoriali. La grande generosità e la capacità progettuale di singole condotte avevano bisogno di essere supportate da un'organizzazione di livello regionale, capace di sostenere e coordinare meglio tali esperienze e di mettere in campo una propria idea di Calabria buona, pulita e giusta

Negli ultimi due anni questa struttura regionale è stata avviata. E' stato individuato un responsabile del settore educazione che ha rimesso ordine nel settore, un responsabile dei presidi che interfacciandosi continuamente con il livello centrale e con i singoli produttori sta restituendo chiarezza e vigore al progetto, un responsabile di Terra Madre - che ha segnato la presenza di Slow Food Calabria al salone del gusto 2012 - che può seguire da vicino l'esperienza delle comunità del cibo operanti in Calabria e inserirle nella rete mondiale. Si è allargata moltissimo la base dei soci (sotto questa voce si registra l'aumento percentuale più alto in Italia) ormai vicina a sfondare la soglia simbolica dei 1.000 iscritti; è raddoppiato il numero delle condotte; è stato attivato un sito regionale; è stata aperta nel Parco Impastato di Lamezia Terme la sede di Slow Food Calabria; è stata istituita una festa regionale avente cadenza annuale che consente a soci e produttori di tutta la regione di incontrarsi; si è consolidata l'esperienza dello slow festival in Sila; è stata completata la redazione di Osterie d'Italia ed è stata formata per la prima volta una redazione calabrese di Slow Wine. Infine, attraverso collaborazioni e sinergie con testate giornalistiche, case editrici, associazioni come Libera e le istituzioni, mediante la partecipazione qualificata al salone del Libro

e un ruolo propulsore in alcune vicende di rilievo pubblico (come il sostegno ai produttori di Mormanno, colpiti dal terremoto) Slow Food Calabria ha acquisito un'immagine credibile e ha tessuto relazioni importanti con pezzi significativi della società civile calabrese.

Oggi possiamo affermare senza timore di smentita che Slow Food Calabria esiste, è visibile e riconoscibile, ha messo le fondamenta per svolgere un ruolo di rilievo sulla scena regionale sotto più versanti: quello dell'educazione alimentare, della lotta allo spreco, del sostegno a piccole produzioni e al mondo agricolo, dell'impulso alla cultura della legalità e della salvaguardia ambientale. Slow Food Calabria è già una rete di piccole e significative realtà produttive, etiche, economiche, ma soprattutto è già un attore "politico" legittimato a far sentire la propria voce su tutti i temi che toccano l'ambiente, la produzione agro-alimentare, l'utilizzo dei fondi comunitari, il destino delle aree interne della regione.

## **Dove andiamo**

Slow Food Calabria è a metà del guado. La crescita descritta nelle pagine precedenti è stata significativa e molto rapida, ma è una crescita principalmente logistica e quantitativa. Straordinaria in sé, ma inutile se non finalizzata al dispiegamento di progetti e iniziative che abbiano l'ambizione di condizionare il futuro della Calabria.

Il programma del prossimo biennio deve essere articolato lungo nuove coordinate e nuove priorità. Si tratta sostanzialmente di:

### **1. Tornare alla terra**

Slow Food Calabria deve avere l'ambizione di portare i suoi 1.000 soci a sporcarsi le mani con la terra. Solo così si potrà incentivare un dialogo credibile con i contadini della nostra regione e si potrà restituire loro dignità e prospettive. La Calabria, nonostante quaranta e più anni di modernizzazione irrazionale resta ancora una regione a forte vocazione agricola, ed è dalle sue campagne, da quello che resta di un sapere millenario e di una cultura gastronomica e popolare che si può ricostruire una identità autonoma e un autonomo progetto di sviluppo.

### **2. Sostenere le aree interne e i centri storici**

Slow Food Calabria è parte attiva del Progetto nazionale sugli Appennini che lega la difesa della biodiversità e la ricomposizione di un progetto di sviluppo sostenibile al destino delle aree interne dell'Italia e al sostegno della sua economia. In un quadro complessivo di sfarinamento delle comunità e cortocircuito del modello economico imperante fino a qualche anno fa, bisogna ripartire dagli uomini e dalle donne delle zone interne perché la Calabria, la cui vita si è svolta per secoli all'interno e nelle montagne, è stata ed è ancora terra di viaggi, di passaggi, di scambi, di cultura.

Così come bisogna sostenere il recupero dei centri storici, dove viene tuttora custodito quel che resta del miglior patrimonio identitario di questa regione.

### **3. Difendere la biodiversità**

Il rilancio del Arca del Gusto e il suo stretto collegamento al progetto dei Presidi rappresentano un'altra delle sfide del prossimo biennio. Catalogare, difendere, promuovere sono le parole d'ordine che devono guidare l'azione futura di Slow Food Calabria.

### **4. Coniugare gusto con giusto. Un impegno per le produzioni etiche**

Molte delle idee avanzate nel tempo da Slow Food Italia sono divenute progressivamente di comune condivisione. Pensiamo alla filiera corta, al km zero, all'abbinamento saperi-sapori. Oggi, un'associazione che si proponga di cambiare il mondo attraverso una rivoluzione gastronomica non può non avere come sua priorità la dimensione etica delle produzioni. E qui, Slow Food Calabria può e deve giocare un ruolo di primo piano, ponendo al centro del dibattito pubblico il sostegno ai produttori che gestiscono terreni confiscati alle mafie ma anche facendosi promotore di un progetto sulla certificazione etica delle produzioni agro-alimentari

### **5. Educare - Sviluppo del progetto "Orto in Condotta"**

L'Orto in Condotta prende avvio nel 2004 divenendo lo *strumento principale delle attività di educazione alimentare e ambientale nelle scuole*. Si tratta di un progetto strutturale in cui Slow Food Italia ha investito molte risorse, anche perché mette in campo la possibilità di creare nuove generazioni sensibili ed informate ai principi che guidano l'associazione. Nella nostra regione sono attivi, solo due orti - Mesignadi di Oppido M. (RC) e Santa Caterina sullo Jonio (CZ). Occorre rilanciare il progetto ponendosi l'obiettivo minimo di un orto per provincia.

La centralità del tema comporta l'impegno a verificare possibili sinergie anche con altre organizzazioni formative (le Università, prime fra tutte) e a sviluppare tutte le possibili occasioni educative.

### **6. Un mare di possibilità**

La Calabria è una montagna in mezzo al mare. Riscoprire la montagna non significa dimenticare il mare. E' dal mare che provengono ancora molte delle possibilità di questa terra, ma la loro concretizzazione presuppone che questo mare sia amato, curato, difeso, ripulito, rispettato. L'impegno per un mare e per una pesca sostenibile deve essere, ancora una volta, declinato a partire da chi il mare lo abita e lo vive: i pesci, i pescatori.

### **7. Un nuovo made in Calabria**

Le potenzialità della Calabria restano ancora sostanzialmente inesprese e, per certi versi, inesprimibili fino a quando non si riuscirà a procedere contemporaneamente in due sensi. Si tratta, da un lato, di far conoscere la produzione di qualità presente in Regione, la sua ricchezza qualitativa

e quantitativa, gli enormi progressi compiuti in settori come quello dell'olio e del vino. Dall'altro lato occorre denunciare e neutralizzare le numerose truffe che si nascono dietro la commercializzazione di prodotti falsamente tipici, la cui distribuzione appanna la credibilità della nostra Regione e compromette ogni serio intento di valorizzazione.

## **Come andiamo**

Il raggiungimento degli obiettivi indicati verrà garantito dall'impiego di un modello operativo non piramidale e verticistico ma collegiale, democratico e plurale nelle decisioni e nelle azioni messe in campo; un modello che riconoscerà come base della cooperazione da un lato la comunicazione e dall'altro il merito e l'esperienza di chi già opera per Slow Food e per il nostro territorio.

La parte più importante della nostra Associazione resta la condotta. Senza l'impegno sul territorio delle Condotte non esisterebbe Slow Food regionale e Slow Food nazionale. Le Condotte sono indispensabili. La struttura regionale è di fatto funzionale e necessaria soltanto se riesce a coordinare e sostenere al meglio il lavoro delle Condotte, "titolari" di tutti i progetti che insistono sul proprio territorio.

Ogni Condotta, infatti, come previsto dal proprio Dossier, ha un ambito territoriale definito sul quale si assume le responsabilità che gli sono assegnate dallo Statuto. Il Comitato Direttivo Regionale (la Segreteria) eserciterà una costante verifica ed un continuo controllo delle attività delle singole Condotte al fine di garantire il rispetto degli ambiti territoriali di competenza. Le nuove Condotte nasceranno da un percorso condiviso con le Condotte confinanti, cosicché l'entusiasmo delle nuove Condotte si intreccerà con l'esperienza e la competenza delle realtà attive da più tempo. Ci si occuperà, recependo lo stimolo nazionale, della formazione permanente e diversificata dei componenti dei Comitati di Condotta esistenti e nascenti.

La nuova struttura di Slow Food Calabria ha al suo centro il Consiglio regionale, formato dai fiduciari, dal Presidente (Nicola Fiorita) e dal Presidente Onorario (Raffaele Riga).

L'organo esecutivo dell'associazione è la **segreteria**, composta dal Presidente, dal Segretario (Francesco Surace), dal responsabile amministrativo e di bilancio (Luigi Monaco) e da altri due soci (Virginia Aloi e Antonio Blandi). **Il Presidente è anche membro del Consiglio Nazionale.**

Segreteria e consiglio operano in raccordo con i responsabili dei principali progetti dell'associazione: Presidi (Pier Macri), Terra Madre (Marisa Gigliotti), Educazione e Arca del Gusto (da nominare). Particolare investimento richiede la Rete Giovani, ed è intenzione di Slow Food Calabria quello di promuovere un incontro tra tutti i giovani soci della regione e di dare adeguato risalto a questa presenza.

L'ultimo biennio ha rivelato la necessità che le condotte dialoghino tra di loro in modo più proficuo ed intenso di quanto abbiano fatto finora. Sarebbe auspicabile che i due appuntamenti annuali di Slow Food Day e Terra Madre Day siano visti come una opportunità per una riflessione comune sui temi di attualità cercando di mettere in rete gli appuntamenti con una visione comune regionale. È davvero decisivo condividere progetti, scambiarsi opinioni, punti di vista, intraprendere nuovi percorsi. Per ottenere ciò le condotte si devono incontrare e periodicamente (saranno concordati modi e tempi), anche solo in eventi conviviale che aiutino a rinvigorire i rapporti, a mettere insieme idee ed esperienze e a immaginare azioni comuni. A questo scopo verrà individuato nell'ambito dei componenti della segreteria un responsabile dei rapporti con e tra le condotte.

Questa struttura dovrà far crescere ancora Slow Food Calabria, dovrà esprimere una capacità progettuale ma dovrà anche porsi l'obiettivo di condizionare alcuni processi significativi, facendo sentire in maniera autorevole e forte la propria voce sulla programmazione regionale, su Expo 2015 e sulla salvaguardia dell'ambiente.

La stagione congressuale apre una nuova fase di Slow Food che si proietta lungo tutto il prossimo quadriennio. Slow Food Calabria però preferisce pensare in termini più corti e sottoporrà a verifica e aggiornamento questo programma al termine del prossimo biennio. Scegliamo un tempo più corto perché riteniamo opportuno programmare a metà percorso una verifica di quello che intendiamo fare e perché il quadriennio che si è aperto con l'elezione dell'attuale Presidente regionale si chiuderà nel 2016.